

La "linea di difesa alla frontiera nord" identifica il sistema di fortificazioni costruito lungo il confine italo-svizzero tra il 1911 e il 1918, temendo che le truppe austro-tedesche, valicando le Alpi svizzere, potessero raggiungere in poco tempo le città del Nord, che costituivano i principali centri industriali ed economici italiani. Successivamente venne battezzata "Linea Cadorna" dal nome del Generale Luigi Cadorna che diede l'ordine di realizzarla. Comprende 72km di trinceramenti, 88 appostamenti per batterie, di cui 11 in caverna, 25000m2 di baraccamenti, 296km di strade camionabili e 398km di carrarecce e mulattiere. Per costruirla lavorarono circa 20000 operai, per una spesa di circa 100 milioni di lire dell'epoca. Le fortificazioni non furono però utilizzate né durante la prima, né durante la seconda guerra mondiale, se non in sporadici casi durante la resistenza. In particolare, nel tratto di tracciato descritto, verso la fine della seconda guerra mondiale si verificò un eroico episodio della Resistenza, noto come "battaglia di S.Martino", dal nome del monte sul quale i partigiani al comando del Col. Carlo Croce si erano organizzati. Tale monte subì fitti bombardamenti da parte delle truppe naziste, che cercavano di stanare i partigiani nascosti proprio nelle fortificazioni della Linea Cadorna. Partendo dal comune di Cassano Valcuvia, è possibile seguire diversi percorsi che permettono di ammirare questi manufatti. Il primo percorso, più semplice e breve, consente di visitare le costruzioni che si trovano sulla collina di S.Giuseppe, mentre il secondo, più lungo e impegnativo, permette di visitare le opere che dall'abitato di Cassano Valcuvia salgono fino a Vallalta, nel comune di Duno. In particolare, le fortificazioni che si incontrano percorrendo questo secondo tracciato, le stesse utilizzate dai partigiani, hanno recentemente subito una serie di importanti interventi di manutenzione e restauro in quanto i bombardamenti, l'abbandono e l'attività dell'uomo ne avevano compromesso l'integrità. Le opere di fortificazione che è possibile visitare comprendono: trincee, camminamenti, ricoveri, postazione per mitragliatrice, osservatori, batterie, caserme e ridotti. Giunti presso il parcheggio nelle vicinanze del centro di Cassano Valcuvia, è possibile scegliere quale percorso intraprendere. Decidendo di visitare il tracciato "breve", dopo aver parcheggiato nei pressi del palazzo comunale e aver letto alcune note storiche sull'apposita bacheca segnaletica posta nei pressi del monumento ai caduti, ci si incammina verso la sommità della collina di S. Giuseppe seguendo le indicazioni della segnaletica.

Si imbecca via S. Giuseppe e, dopo circa 100m, si incontra una bacheca che illustra l'itinerario da percorrere, che comprende un camminamento in galleria che unisce alcune postazioni per mitragliatrici poste a difesa del versante est della collina ed il ridotto. È possibile visitare liberamente i camminamenti e le trincee. L'insieme dei manufatti costituisce il "ridotto di S.Giuseppe", un tipico e particolarmente ben conservato esempio di "ridotto", un'opera di fortificazione isolata e posta a protezione di un'altura in grado di offrire resistenza da tutti i lati. Sulla sommità della collina è anche possibile visitare l'omonimo Eremo risalente all'anno 1000 circa. Decidendo di visitare invece il tracciato "lungo", si attraversa il parco comunale e si segue via Pasubio fino al relativo parcheggio; da qui, seguendo l'apposita segnaletica, si raggiunge la località Buse Becc dove è possibile trovare una bacheca che illustra l'itinerario completo e un piccolo punto di sosta. Procedendo verso destra è possibile continuare il cammino all'interno dei camminamenti della Linea Cadorna. Dopo pochi metri si incontra un bivio. Procedendo verso destra, si può imboccare una prima galleria (o, in alternativa, percorrere la trincea esterna) che permette di giungere in corrispondenza di un punto panoramico dal quale è possibile ammirare l'intero abitato di Cassano Valcuvia e, di fronte, la collina di S. Giuseppe. Proseguendo invece verso sinistra si percorrono i camminamenti che conducono verso le località Prim Pradel, Secund Pradel e Visigheè. Tutti i manufatti che si incontrano si rivelano interessanti in quanto mostrano lo "stato dell'arte" delle costruzioni belliche dei primi del '900. Percorrendo l'ultimo camminamento, si giunge in corrispondenza di una postazione per bombarda, che conclude l'itinerario delle opere restaurate. Percorrendo in senso inverso il tracciato o, alternativamente, percorrendo la pista forestale e seguendo le segnalazioni, è possibile tornare in breve tempo in centro paese. Se invece si decide di proseguire percorrendo per un tratto la pista forestale, si giunge ad un bivio in cui la segnaletica invita a salire per iniziare il tracciato che porta verso Vallalta. Imboccata tale strada, si fiancheggia dapprima il "Sass Cadrega", uno sperone roccioso la cui forma ricorda appunto una sedia e poi si imbecca un ripido e stretto sentiero che porta alla cisterna di raccolta dell'acqua, al Forte di Vallalta (un bell'esempio di batteria in caverna) e ai resti della caserma, distrutta dai tedeschi nel '44. Percorrendo il vicino sentiero che si inoltra nel bosco, è possibile giungere a un caratteristico osservatorio in caverna, il cui accesso avviene tramite un condotto verticale con scalini a pioli (non agibili). Scendendo e percorrendo la strada militare, è possibile rientrare a Cassano Valcuvia.



30

LINEA CADORNA - TRA NATURA E STORIA

Turistico - culturale

regione LOMBARDIA

riferimento geografico Prealpi varesine

tutela Comunità Montana Valli del Verbano

motivo Storico, culturale, naturalistico



Marco Rossi

OrTAM

Varese

agg. 14/02/2013

150x150°

IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI



CAI
club alpino italiano
Seede Centrale



CAI 150
1863 • 2013
150° anniversario di fondazione

Eremo di S. Giuseppe

La chiesa di S.Giuseppe, situata sulla sommità dell'omonimo colle, è un'antica chiesa di stile romanico, rimaneggiata più volte nei secoli fino ad assumere, nel 1100 circa, la configurazione attuale. Posta in posizione strategica, in quanto domina gran parte della vallata circostante, anticamente si pensa svolgesse funzione di punto di avvistamento e comunicazione con le altre torri di guardia poste nella valle. In seguito divenne la chiesa parrocchiale di Cassano, dedicata prima a S.Vittore e in seguito ai SS. Ippolito e Cassiano. L'interno, un tempo completamente affrescato, è oggi solo parzialmente dipinto, in quanto, con l'arrivo della peste e la presenza del cimitero all'esterno venne coperto gran parte dell'interno con la calce, al fine di "sanificare" l'edificio. Solo l'abside e l'arco centrale conservano le pitture originarie, delle quali le più recenti sono databili verso i primi del Seicento. Interessante particolare riguarda il fatto che tale chiesa fosse un "eremo", cioè vi vivesse stabilmente un sacerdote eremita, il quale aveva dimora in quattro piccoli locali contigui alla chiesa e comunicanti direttamente tramite una porta interna. Con la costruzione della più recente chiesa parrocchiale in centro paese, dedicata sempre ai SS. Ippolito e Cassiano, la chiesetta venne dedicata a S.Giuseppe, che da sempre era considerato il "vero" patrono di Cassano e progressivamente cadde in disuso. Tuttavia, in alcune occasioni viene ancora oggi utilizzata per riti e celebrazioni, anche a causa del fatto che lungo la strada che sale al colle si trovano delle interessanti cappelle della Via Crucis.



Forte di Vallalta

Il "Forte di Vallalta" è un tipico esempio di batteria in caverna. Essa è ricavata all'interno di una massa rocciosa con le feritoie da tiro (le cannoniere) rivolte verso l'obiettivo da colpire e con gli ingressi sul rovescio. Si compone di locali rinforzati in cemento armato (le casematte), di forma adeguata al pezzo d'artiglieria da posizionare, disposti l'uno parallelo all'altro e comunicanti attraverso una galleria principale. La struttura comprende poi la polveriera, i depositi per le munizioni e i ricoveri per i soldati.

Camminare in prima linea

Tra tutte le opere che costituiscono la Linea Cadorna, camminamenti e trincee costituiscono certamente le più estese. Tra i due tipi di manufatti esistono delle grandi differenze. La trincea è un'opera difensiva scavata nel terreno e protetta da un parapetto in terra, pietra o cemento che ha lo scopo di proteggere i soldati dal fuoco nemico e di impiegare efficacemente le armi. Nelle trincee "da battaglia", il parapetto presenta delle feritoie per il tiro, delle nicchie per depositare armi, munizioni e viveri e una banchina, di circa 50cm di altezza e altrettanti di larghezza, sulla quale salgono i soldati al momento del tiro. L'andamento delle trincee è irregolare, spesso angolato, per proteggere i soldati da tiri di infilata o di rovescio ed è spesso interrotto da terrapieni per limitare i danni dovuti allo scoppio delle granate. Sovente sono presenti scalette per permettere una rapida uscita dal fossato, latrine e fontane. I camminamenti, sono linee di connessione tra trincee, spesso coperti o scavati in roccia, in modo da consentire un trasferimento sicuro dei soldati e dei rifornimenti e fornire riparo ai feriti.



Panorama e natura

Il substrato geologico dei rilievi a nord della Valcuvia risale all'età mesozoica ed è costituito da una serie di successione di sedimenti calcareo-dolomitici, originatesi per successive deposizioni marine. La Valcuvia è percorsa da due fiumi in senso opposto a partire dalla bassa sella di Canonica, che fa da spartiacque: il Rio Boesio, affluente del Margorabbia, che scorre verso Germignaga e il Torrerte Boesio che scorre verso Laveno Mombello. La vegetazione, alle altezze minori, è prevalentemente costituita da frassini e robinie, mentre a quote maggiori si incontrano castani e faggi. Per quanto riguarda la fauna, non è infrequente incontrare lungo il cammino scoiattoli, caprioli, cervi, mufloni e cinghiali. Per quanto riguarda il panorama, esso varia molto a seconda del punto di osservazione. Dal colle di S.Giuseppe, si ha una visuale principalmente del fondovalle e dei paesi di Ferrera, Cunardo, Masciago e Rancio guardando ad est, mentre guardando ad ovest si può ammirare il monte S.Martino e l'abitato di Cassano ai suoi piedi. Viceversa, salendo verso Vallalta, lo sguardo può spaziare lungo tutta la valle e anche oltre, giungendo fino al confine con la Svizzera.



Linea Cadorna

Evento 150x150 **domenica 05 maggio 2013**

Ragazzi accompagnati SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **45.931543**

Longitudine **8.768714**

Entrambi gli itinerari (per "lungo" si intende fino a Vallalta) possono essere liberamente percorsi durante tutto l'anno e non presentano difficoltà particolari se non un fondo scivoloso con certe condizioni climatiche (piogge abbondanti, ghiaccio). Per chi volesse intraprendere il percorso guidato, la richiesta deve essere fatta al gruppo GVA-PC di Cassano Valcuvia (rif. Dante Bezzolato 3397303121 - e-mail: bezzolatoalberto@libero.it) almeno 30gg prima della data prescelta per l'escursione. Entro 7gg il Gruppo risponderà positivamente o negativamente alla richiesta sulla base delle disponibilità interne e delle attività già programmate, indicando eventuali nuove date.

Periodo

Perc. breve: tutto l'anno - Perc. lungo: cons.primavera ed estate

Dislivello

Percorso breve: 150m - Percorso lungo: 800m

Durata

Percorso breve: 1h.30' - Percorso lungo: 6h

Difficoltà

Percorso breve: nessuna Percorso lungo: sconsigliato < 10anni

Cartografia

Scarponi, torcia elettrica